

Argomenti



Romano Prodi
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



«In questo momento le nostre esportazioni sono rese più difficili da un'Euro così forte. Ci dà dei vantaggi, ma dal punto di vista della concorrenza ne soffriamo tutti». Basta saperlo.

Il punto di Giuliana Sgrena

Le trattative francesi nel deserto talebano

Celine è libera. È stata rilasciata ieri dai talebani che l'avevano presa in ostaggio il 4 aprile a sud di Kandahar. Resta invece nelle mani dei fautori dell'Emirato afgano Eric, l'altro francese e i due afgani, tutti impegnati nella Ong Terre d'enfance, sequestrati insieme alla donna. La liberazione di Celine è stata presentata come un "gesto di buona volontà", mentre per Eric l'ultimatum è stato prolungato di una settimana, tenendo conto dei tempi della campagna elettorale francese. I trucidi talebani mostrano un'attenzione all'attualità politica francese come avevano già fatto i rapitori iracheni di Chesnot e Malbrunot, che avevano chiesto il ritiro della legge sul divieto dei simboli religiosi nelle scuole. Se l'Esercito islamico in Iraq non era stato soddisfatto, anzi aveva provocato l'effetto contrario, i talebani sembrano (casualmente!) più in consonanza con l'agenda politica francese se il governo di Parigi ha risposto a sua volta con un gesto di "buona volontà" annunciando che non è "una vocazione della Francia" quella di restare in Afghanistan. Scelta di ritiro dei 1.100 francesi dispiegati con l'Isaf a Kabul esplicitata poi dal candidato presidenziale della destra Sarkozy. Un tempismo sospetto, mentre finora la condotta delle autorità francesi rispetto al sequestro era stata di basso profilo, come in passato. Forse per questo non ha sollevato le ire degli alleati d'oltreoceano come invece era avvenuto nei confronti dell'Italia? O forse ci sono alleati che hanno abituato gli Usa a rispettare una sovranità che invece non è mai stata completamente riconosciuta all'Italia? Se gli Usa fanno finta di niente, perchè forse temono un effetto a catena, il governo italiano difficilmente potrebbe ignorare un ritiro francese. Il dibattito sull'Afghanistan non è mai stato riassorbito, nonostante il rifinanziamento della missione sia passato. E giustamente: la situazione è sempre più drammatica tanto da indurre il sempre più debole Karzai (ora la sua debolezza è riconosciuta anche dai militari Usa) a fare una "apertura" ai talebani (anche se si oppone a qualsiasi richiesta di liberare "terroristi", nemici veri o inventati come è il caso dell'operatore di Emergency, Rahmatullah Hanefi) nel quindicesimo anniversario dell'occupazione di Kabul da parte dei jihadisti. Quel 28 aprile del 1992 non era l'inizio della liberazione e neanche oggi c'è molto da celebrare.

Glocal

Roma sulla strada del "wireless"

Stefano Epifani



Negli anni '80 i cellulari hanno liberato la telefonia dalla schiavitù del filo. Anche se forse il risultato è stato la riduzione in schiavitù dei loro possessori. Nel nuovo millennio anche Internet sta pian piano liberandosi dei fili che sinora l'hanno costretta all'interno di uffici ed abitazioni. Le tecnologie di collegamento alla rete di tipo "wireless" (senza fili) stanno infatti vivendo una diffusione sempre più rapida, con prestazioni un tempo impensabili. La più diffusa è la tecnologia Wi-Fi, che ha un raggio d'azione di alcune centinaia di metri. Invece WiMax, di prossima implementazione, copre aree molto più vaste.

Proprio nei prossimi mesi si svolgerà la gara per l'attribuzione delle licenze che consentiranno agli operatori di adottare questo sistema. Il tutto con il consueto ritardo rispetto al resto d'Europa. Il nostro Ministero della Difesa non solo ha ceduto le frequenze a caro prezzo al Ministero delle Comunicazioni, ma si è fatto anche pregare per farlo. D'altro canto gli operatori telefonici non hanno certo spinto per promuovere questa tecnologia, vedendovi un rivale per la rete umts. Il risultato? Un ritardo di qualche anno rispetto agli altri paesi europei, che c'è costato anche le bacchette del Commissario Europeo alla Società dell'Informazione Viviane Reding. Meglio tardi che mai, comunque. L'uso combinato di Wi-Fi e WiMax rappresenta infatti un'alternativa efficace alle connessioni ADSL per le zone non coperte da tale servizio: sono 6 milioni

gli italiani tagliati fuori dalla rete; oltre 50.000 dei quali tra Roma e provincia. Il wireless promette di cambiare il volto di Internet. L'accesso in mobilità apre scenari nuovi, con servizi concepiti per "seguire" l'utente, anche grazie al ricorso a strumenti sempre più potenti come gli smartphone ed i palmari di ultima generazione. Per questo città come New York, Tokio, ma anche Parigi e Londra garantiscono la copertura pressoché totale del loro territorio. E Roma? La situazione nella città eterna non è rosea, ma qualcosa si muove. A muoversi è soprattutto il Consorzio Roma Wireless, fortemente voluto dal sindaco Veltroni: Wi-Fi per le zone del centro, e prossimamente WiMax per la periferia. Con l'obiettivo di portare Roma al livello delle grandi metropoli digitali.

*Docente di Comunicazione Interattiva all'Università La Sapienza

Microfono spento

La grande emozione di suonare dal vivo

Paola Turci



Io vado e vivo così, senza freni vado e vivo così, faceva così la canzone di Patty Pravo? Non smetto mai di cantare, come un bisogno, una necessità, una droga... anche quando scrivo canto. Le parole mi riportano alle canzoni, forse perchè ne ho in testa migliaia, avendo cominciato a 3 anni... ma non era di questo che volevo raccontare, è che mi perdo... voli imprevedibili ed ascese velocissime, traiettorie impercetti-

bili... Ancora ho addosso (nelle mani, soprattutto) il concerto di qualche giorno fa, con Marina Rei e Max Gazzè. L'ho vissuto con una tale emozione che dopo aver suonato avrei voluto dormire per 2 giorni di seguito. E per fortuna si replica. L'emozione di questi concerti scaturisce anche dalla responsabilità di essere l'unica chitarrista di questa miniband: arpeggi, riff, armonie che si, mi obbligano a studiare (e a spaccarmi le mani!) ma anche ad avere ancora più confidenza con il mio strumento... sensazione bellissima. Sarà così anche al Blue Note, anzi, forse sarà ancora più impegnativo.

A maggio salirò su quel prestigioso palco accompagnata da un musicista di grande talento, Andrea di Cesare, violinista, pianista e chitarrista. Sarà per me un'occasione per sperimentare e guardare oltre i miei confini. Non vedo l'ora. Concludo con un altro appuntamento che rimbalza nei miei pensieri costantemente: ci sarà lo spettacolo con Giorgio Rossi. In questo spettacolo ritrovo tutta la mia passione per l'espressività di una voce sola, dei viaggi che vuole fare, i posti che vuol visitare... è davvero magico avere la possibilità di suonare e di cantare dal vivo.

*Cantante